

## Salvini: “È cambiato il mondo, non la Lega”

**Pubblicato:** Domenica 1 Luglio 2018



**Cornamuse e alberi abbracciati**, applausi alla Croce Rossa – «le uniche onlus e associazioni che ci piacciono» – e alle forze dell’ordine. E una scritta a caratteri cubitali sotto al palco: **“Prima gli italiani”**.

**L’uomo del Governo, della Lega di Governo**, in un discorso fiume di oltre un’ora ha trattato a braccio tutti i temi parlando alla pancia e alla teste del movimento.

**Pensioni, immigrazione, nuove sfide elettorali, scuola, Europa** e molto altro sono i temi trattati da Matteo Salvini nel suo discorso in un luogo storico, sacro, del movimento che un tempo si riferiva al Nord e che ora vince nelle regioni Rosse e al Sud.

**L’apparizione sul palco di Pontida è cominciata con un rito dal sapore leghista**, col suono delle cornamuse e il ricordo dei morti, assieme alla madre di **Gianluca Buonanno**, scomparso pochi anni fa in un incidente stradale, con parole di conforto per la donna, in lacrime, e un bacio ad una pianta.

Poi, tornato sul palco, e circondato dai governatori, i fedelissimi **Fontana**, della Lombardia e **Fedriga**, del Friuli Venezia Giulia, oltre che al veneto **Zaia** e ad altri colonnelli del movimento verde, il segretario della Lega e ministro dell’Interno ha parlato a 360° sui temi caldi della politica nazionale.

**Ha ribadito l’impegno a contrastare l’approdo di navi straniere** nei porti italiani e di voler puntare sugli aiuti umanitari nei paesi d’origine e di imbarco.

**Ha promesso di mettere mano alla riforma delle pensioni** evocando la “**quota 100**” (l’addizione dell’età anagrafica e quella contributiva come requisito previdenziale), e ha pure garantito che ogni bambino e bambina a settembre potrà entrare a scuola (riferendosi alla discussa normativa sulle vaccinazioni).

**Anche la tanto vituperata Europa è stata una promessa di Salvini:** per rimanere in piedi dovrà venir rimodulata e la Lega è l’unico elemento che potrà far vivere l’Unione, ma solo se essa cambierà per dare voce ai popoli e non alla burocrazia.

**Umberto Bossi è stato nominato un paio di volte** nel discorso di Salvini; lo stesso per Roberto Maroni, citati come i fondatori del movimento, «ma non è la Lega ad essere cambiata, è il mondo che è cambiato», ha detto il segretario: «Da soli non si va da nessuna parte. Per vincere bisogna unire, in Italia e in Europa».

**Salvini ha tenuto su di sé l’attenzione da grande comunicatore**, chiedendo più volte l’intervento dei volontari del servizio d’ordine e della Cri per aiutare persone in difficoltà sotto il sole cocente e sfoggiando battute da padre di famiglia: «Non posso vedere fino a laggiù, non sono GattoBoy», ha risposto, sorridendo, a chi gli chiedeva di leggere un cartello riferendosi ad uno dei personaggi cartoon, beniamino del momento, nella tv per bambini.

**Le ultime battute** del suo discorso sono state pronunciate **da segretario** della Lega e rivolte ai tanti componenti del partito («non sprechiamo questa occasione») e **da ministro dell’Interno:** «Sarò al servizio di tutti, degli 8mila sindaci e di chi avrà bisogno, senza distinzione di appartenenza politica».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it